

Speciale Eventi di Natale

► A FIRENZE DAL 7 DICEMBRE AL 7 GENNAIO 2013

Dal Futurismo al Najs passando per la Pop Art

Dopo l'applaudita anteprima estiva a Taormina, il 7 dicembre si è inaugurata la mostra "Dal Futurismo al Najs passando per la Pop Art", curata dallo storico dell'arte Maurizio Scudiero.

L'esposizione è organizzata dall'associazione culturale M.I.C.R.O. (Movimento Internazionale Culturale Roma) in collaborazione con l'associazione NAJS, che a Firenze ha la sua sede accreditata in Via Romana 30/R (di fronte al Museo della Specola). Sono esposte circa sessanta opere rappresentative del Futurismo e della Pop Art, le due grandi esperienze artistiche che hanno segnato la storia del '900, come anche del NAJS, il nuovo e vivace movimento contemporaneo fondato da Claudio Cantella, che alle due Avanguardie si ispira e che prende provocatoriamente il nome dall'acronimo dell'affermazio-



ne "No Art Just Sign". L'intento degli organizzatori è quello di accostare in dialettico rapporto le tre correnti figurative evidenziando lo spirito di continuità che lega le opere di futuristi come Balla, Prampolini, Depero, Rizzo, D'Anna, Corona a quelle di artisti del contraddittorio Pop italiano del calibro di Schifano, Festa, Angeli, Pascali oltreché di Warhol e per finire alle opere odierne di Cant, Fiore Pittari, Giganti, Cesareo, Massimi, Patricia Pre, Li Glol e Bucchi. Al di là dei

confini di luogo ed epoca, i tre gruppi di opere hanno, infatti, in comune non solo il ripetersi voluto di alcuni stili, ma condividono l'anima profonda di un'unica matrice ispirativa: il pensiero alternativo, l'atteggiamento concettuale che è quello di critica, negazione, ribellione alla staticità e all'avvilimento dei valori nella società in cui questi artisti si sono trovati o si trovano a operare. Una delle prerogative della pittura NAJS è quella di volere entrare nel quotidiano, portare colore nella casa della gente e reintrodurre un concetto che fu già uno dei temi della Pop Art e cioè "l'arte condivisa". Avvicinare le persone alla pittura vuol dire anche formulare prezzi accessibili e popolari indipendenti dalle dimensioni dell'opera. E così, pertanto, che nella mostra che presentiamo si possono anche acquistare i multipli delle opere esposte.

► VIAREGGIO, GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
LORENZO VIANI

La peste a Lucca un capolavoro di Lorenzo Viani

1 dicembre 2012 - 30 novembre 2013

Sono passati 25 anni da quando *La peste a Lucca*, il capolavoro di Lorenzo Viani del 1913-15, è stato esposto per l'ultima volta al pubblico. Si era a cavallo tra il 1986 ed il 1987 e il Comune di Viareggio, nel cinquantesimo

anniversario della morte dell'artista, organizzò una mostra itinerante, curata da Mario de Micheli, che, oltre alla città natale di Viani, toccò Roma, Milano, Parigi e Firenze. Oggi, nell'ambito delle iniziative per valorizzare l'artista viareggino, al quale l'Amministrazione Comunale ha dedicato la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea che adesso lo ospita, l'opera torna in mostra. *La peste a Lucca*, proveniente da una collezione privata, sarà esposta a fianco di due opere coeve e di identico formato, *Il Volto Santo* (1913-1915) e *la Benedizione dei morti del mare* (1914), entrambe di proprietà comunale ed esposte alla GAMC, le quali, coralmemente, costituiscono il compendio della rappresentazione dedicata al dolente



ed epico racconto popolare. Tre tele in cui il popolo è assoluto protagonista, e se *La peste a Lucca* rievoca il dolore della malattia e della morte, *Il Volto Santo* e *la Benedizione dei morti del mare* celebrano "le grandi liturgie marine", intrise di una forte carica mistico-religiosa dove l'artista vuole sacralizzare, attraverso il rito e i suoi simboli cristologici, non solo il popolo viareggino, ma tutta la massa universale dei diseredati. Ida Cardellini Signorini, che ha curato il catalogo generale dell'artista nel 1978, ha definito *La peste a Lucca*, l'opera "più programmatica delle grandi composizioni" di Viani: presenta, nella sua struttura, l'essenzialità e la riduzione pittorica dei legni xilografici, nella ricerca di un sintetismo formale tenebroso e arcaico, raffigura

una leggenda del destino dell'umanità, abbando le mura della città dall'artista "La peste a Lucca", opera, concepita come un disegno sacro, celebrato, consistendo in una rigorosa carezza di figure verso le estremità del mondo, nel cui spazio, donne, bambini, bambini, mirabile destino, squarcio dell'umanità, e isolata dalla natura, nella sintesi segno e del colore, a smettere la narrazione, l'impatto emotivo, la morte.

GAMC Lorenzo Viani
Palazzo delle Arti
Piazza Mazzini
Info: tel. 0584-511111
e-mail: gamc@www.gamc.it

The Tate Gallery 17 FEBRUARY-28 MARCH 1971

Andy Warhol



Il Mercatone in Siena

RITORNA LA TRADIZIONE DELLE ECCELLENZE

Due intere giornate di mercato

La storia delle tradizioni senesi con la qualità del gusto

15-16 DICEMBRE 2012